

2. Le scelte strategiche e le priorità

La costruzione di un welfare partecipativo pubblico in un tempo segnato da incertezza, velocizzazione dei processi di lavoro, aumento dei bisogni dei cittadini, non può non avere pesanti ricadute sul sistema dei servizi sociali e sanitari .

La chiusura nel tecnicismo e nello specialismo e il rifugio nell'adempimento burocratico e' una reazione del sistema pubblico talvolta ineludibile, alloquando il welfare pubblico denuncia la propria insufficienza, almeno nelle modalità sinora realizzate nei territori.

La costruzione di un welfare comunitario, che si costruisce nelle comunità creando alleanza tra risorse locali (cittadini, associazioni, terzo settore, imprese, ecc) e amministrazioni pubbliche, costituisce la via maestra, al fine, non solo di organizzare servizi sostenibili economicamente, ma addirittura di generare risorse atte a sviluppare nuove opportunità e servizi.

Un welfare comunitario e partecipativo che ,mentre genera servizi crea comunità, alleanze, sinergie, cooperazioni, crea le basi per superare le difficoltà di un vivere sociale deprivato di reti sociali e di relazioni significative.

In questa sezione del documento vengono definiti, a partire dai bisogni comuni e trasversali della comunità, indirizzi e priorità per il triennio.

Come premessa ad ogni capitolo vengono sintetizzate le macro linee di intervento che vengono poi dettagliatamente declinate nelle schede, ove vengono riportati i bisogni emergenti, gli obiettivi specifici e gli indicatori di risultato.

Pertanto le scelte di fondo riguardano :

- **Un rinnovato ruolo del Terzo Settore**, a cui è riconosciuto non solo il ruolo ma le prerogative secondo il principio costituzionale di sussidiarietà e nel pieno rispetto degli strumenti e delle relazioni con le pubbliche amministrazioni, previste dal "Codice del terzo settore " di cui alla LG 106/2016,
- **Attuare la programmazione e l'assunzione di decisioni in maniera partecipata (*community lab*)**, che significa coinvolgere e promuovere la partecipazione della cittadinanza, anche nelle sue forme organizzate, alla progettualità del territorio , mobilitando *l'intelligenza collettiva* nella risposta alla crescente complessità delle problematiche presenti.
Offrire spazi di riflessione e rilettura dei servizi e dei contesti consente di affrontare in maniera più appropriata le fasi di cambiamento. L'incertezza infatti chiede l'attivazione di un pensiero collettivo a cui si affida anche il compito di programmare.
- Considerare la programmazione e pianificazione zonale come **un work in progress**, prevedendo una manutenzione piena e costante, nell'accezione di "tenersi per mano", ovvero accompagnarsi ed accompagnare il processi di attuazione, monitoraggio , ri-programmazione , valutazione .
- **Rafforzare la capacità dei servizi e degli operatori di lavorare nella complessità**, aprendosi a luoghi di elaborazione delle conoscenze anche esperienziali, a vissuti ambivalenti ed elaborazioni difficili, favorendo l'empowerment del singolo e della comunità come processo emancipativo inteso come condizione derivante dalla percezione di autoefficacia e di espansione delle potenzialità.
- **Ragionare per politiche e non per singoli interventi** , aprendosi a nuovi sguardi, sia sotto il profilo politico che organizzativo, e attraverso lo stretto ancoraggio alla

territorialità muoversi in una logica di integralità, superando progressivamente la frammentazione del sistema di welfare.

- **Agire uno stretto collegamento con il Piano regionale**, che nell'individuazione del piano locale quale strumento privilegiato dell'integrazione istituzionale ed operativa, compie la sintesi giuridica e politica delle scelte condivise ed operanti nel territorio.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI TRASVERSALI

In linea con le indicazioni regionali il Piano distrettuale 2018/2020 è fortemente influenzato dagli obiettivi trasversali definiti dalla Regione.

Infatti le politiche per la salute e il benessere sociale, perchè possano essere motore di sviluppo locale, occasione di occupazione e garanzia di sicurezza, debbono affrontare le problematiche vaste e complesse che stanno mettendo alla prova i nostri territori. I fenomeni e i temi che emergono come di particolare interesse per la programmazione ed il futuro lavoro, che di seguito sono richiamati, fanno da sfondo a tutta la programmazione e saranno oggetto di riflessione in una logica inclusiva e trasversale anche nel futuro.

1. SOSTENERE LA PROSSIMITÀ E LA DOMICILIARITÀ

Accompagnare le persone nel loro contesto di vita, attivando percorsi e servizi in grado di renderlo più facilmente fruibile, attraverso una rete di protezione sanitaria e sociale di supporto comunitario in una logica di prossimità di servizi alle persone e attenti ai loro tempi:

CASE DELLA SALUTE

quale luogo di riferimento certo e riconoscibile per l'accesso alle cure sanitarie territoriali, in cui si concretizza sia l'accoglienza e l'orientamento ai servizi che la continuità dell'assistenza, in cui si intende avviare un percorso di sviluppo organizzativo e assistenziale orientato a:

- indurre un cambiamento culturale nella comunità professionale che opera nell'ambito delle Case delle salute, attraverso la partecipazione al percorso Casa-lab regionale
- realizzare una più efficace integrazione delle diverse componenti professionali che operano nell'ambito della Casa della salute, con l'implementazione di strumenti collegiali di partecipazione alle decisioni
- proseguire e consolidare lo sviluppo della presa in carico delle persone con patologie croniche e delle persone fragili, in una logica di medicina d'iniziativa;
- estendere percorsi di prevenzione e promozione della salute innovativi e multidisciplinari con la partecipazione della comunità e in collaborazione con le associazioni di volontariato (Progetto Guadagnare Salute nella casa della salute del Rubicone) anche ad altre case della salute territoriali.
- favorire la continuità del percorso di cura tra i diversi setting assistenziali (domicilio, letti intermedi, Ospedali), qualificando le modalità di accesso nell'ambito del Nucleo di Continuità Ospedale Territorio (NuCot).

VALORIZZAZIONE E SOSTEGNO DEL RUOLO DEL CAREGIVER

Il riconoscimento della fatica del care giver non può che partire dalla visione della sua quotidianità e non può non tenere conto dell'impatto che la funzione ha sulla salute fisica e psichica della persona che si occupa della cura di una persona non autosufficiente. Pertanto risulta fondamentale procedere a :

- potenziamento della comunicazione delle attività legate ai progetti rivolti ai caregivers nei confronti della cittadinanza e dei caregivers stessi con lo scopo di ampliare la platea dei caregivers partecipanti e creare una rete solidale nel territorio
- potenziamento di attività legate al benessere del caregivers
- implementazione di interventi/azioni rivolte ai giovani caregivers anche attraverso la sperimentazione di progetti innovativi
- potenziamento e sviluppo dei gruppi di incontro di familiari di persone con demenza
- Valorizzare l'esperienza di chi ha vissuto tali situazioni, e che ora può essere in grado di supportare gli altri : **COMUNITA' DEI CAREGIVERS**
- Allargamento delle competenze dell'operatore sociale a saperi che tengano conto dei contesti e dei gruppi sociali. Capacità di attivazione delle reti di prossimità attraverso formazione dedicata degli operatori

PROGETTO DI VITA, VITA INDIPENDENTE , DOPO DI NOI

- sperimentare approcci più incisivi sulla promozione delle autonomie
- accrescimento alla consapevolezza e accompagnamento verso l'autonomia (progetto di coaching familiare)
- de-istituzionalizzazione e supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi appartamento che realizzino le condizioni abitative e relazionali della casa
- sostegno alla permanenza temporanea in soluzioni abitative extra-famigliari per far fronte a situazioni di emergenza
- realizzazione di soluzioni attive in alloggi di tipo familiare e di co-housing

2. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE E PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE

Il benessere sociale delle persone è posto al centro, coniugando l'idea di uguaglianza dei servizi e delle opportunità con l'idea di equità, che meglio affronta le disuguaglianze e le differenze fra le persone ponendole al centro con le loro complessità e peculiarità, attraverso l'integrazione fra le politiche (sociali, sanitarie, del lavoro, abitative, ecc.) cercando di garantire a ciascuno le medesime possibilità di benessere

SOSTEGNO INCLUSIONE DELLE PERSONE STRANIERE

- Dare continuità alle azioni già consolidate dell' Area Intercultura nel territorio del Distretto Rubicone
- sviluppare progetti innovativi al fine di garantire una sempre maggior integrazione di tutti i suoi cittadini
- Fornire agli operatori della scuola gli strumenti necessari per poter sviluppare una didattica sempre più rispondente alle esigenze delle classi multiculturali
- Fornire agli operatori del sociale un valido supporto per approfondire la conoscenza

delle culture di appartenenza di bambini/adolescenti e adulti residenti, al fine di poter gestire con maggiore consapevolezza le situazioni critiche riguardanti le persone di origine straniera che si rivolgono ai servizi

- Offrire una lettura realistica e calata sul territorio dei fenomeni migratori utilizzando una metodologia di raccolta dati che si avvale anche di un approccio dialogico e di prossimità
- Aderire al progetto SPRAR a partire dal 2019

PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE DI GENERE, INTERGENERAZIONALI, INTERCULTURALI E DELLE ABILITÀ

- Progetto analisi degli stereotipi di genere come terreno di cultura della violenza contro le donne, con particolare riferimento a bambini in età 3/10 anni e ad allenatori e coach in ambito sportivo
- Sostegno ad alunni con DSA attraverso attività specifiche pomeridiane
- Servizi conciliativi vita lavoro a sostegno della funzione genitoriale
- Realizzazione di progetti interculturali con ragazzi stranieri di seconda generazione
- Promuovere consigli dei ragazzi nei Comuni
- Sostenere la partecipazione dei ragazzi ad attività culturali, ricreative e sportive.

POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA

- Miglioramento e qualificazione dell'attività di Pianeta mamma attraverso l'affiancamento di figure professionali specializzate
- partenza e monitoraggio dell'attività del progetto Mamme Insieme e sviluppo del raccordo sempre più forte tra Consultorio e centro per le famiglie per attività di sostegno alle neo mamme pre e post parto
- adesione futura del consultorio familiare al progetto regionale prevenzione depressione per donne in gravidanza
- prosecuzione attività e progetti sperimentali nei nidi

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

- continuare le azioni di informazione e promozione delle attività del Centro famiglie presso la cittadinanza
- rinforzare e innovare le attività del Centro Famiglie anche grazie alla collocazione in una sede più adeguata e consona allo sviluppo di nuove attività
- sviluppare progetti innovativi e sulla prevenzione e promozione di corretti stili di vita in rete con gli altri soggetti istituzionali

PROGETTO ADOLESCENZA

- Revisione aziendale del modello organizzativo degli Spazi Giovani, e delle relazioni con percorsi di cura specifici (Psicopatologia, DCA, violenza);
- Mantenimento degli interventi di prossimità (Notti Sicure) e delle connessioni con i Centri di aggregazione giovanile;
- coordinamento da parte del Centro per le Famiglie dei centri di aggregazione giovanile
- conduzione di laboratori e azioni rivolte ai giovani stranieri di seconda generazione da parte dell'area intercultura di Asp Rubicone (Progetto Limes)
- sostenere le attività del terzo settore rivolte ai giovani

PREVENZIONE E CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

- servizi di prossimità

- laboratori ed interventi nelle scuole
- eventi pubblici di sensibilizzazione
- promozione di una rete competente nel distretto

AZIONI PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO E IN SALUTE

- Mappatura degli anziani fragili
- Attivazione di reti sociali di protezione
- potenziamento delle opportunità di relazioni e socializzazione
- sviluppo di azioni di innovazione di sistema
- programma contrasto ondate di calore

INNOVAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI PER ANZIANI

- potenziamento percorso dimissione protette
- azioni a sostegno della domiciliarità
- potenziamento di attività di vigilanza /ispezione
- sviluppo di servizi di prevenzione per malati di alzheimer (meeting center)

3. PROMUOVERE L'AUTONOMIA DELLE PERSONE

Affrontare in maniera nuova i diversi bisogni delle persone e delle famiglie che si trovano in condizioni di fragilità con risposte flessibili e personalizzate. Si rende necessario un lavoro fortemente multidisciplinare (servizi sanitari, sociale e del lavoro).

Necessità di ripensare le politiche abitative cercando di rispondere al bisogno di casa anche attraverso progetti innovativi in grado di coinvolgere i diversi soggetti presenti nel territorio (ACER, Terzo Settore , privati).

Riuscire a ridefinire strumenti in grado di garantire nuove opportunità di vita alle vittime di violenza

MISURE A CONTRASTO DELLA POVERTA' (REI, RES)

- attuazione (domanda, esito, progetto personalizzato) vd. PIANO POVERTA'
- attivazione del Terzo Settore:
- messa in rete delle informazioni e delle risorse disponibili e presenti sul territorio
- attivare azioni concrete di accompagnamento delle persone in percorsi di integrazione sociale
- verifiche multiprofessionali delle rete personali e famigliari dei componenti il nucleo
- attivare momenti e percorsi di formazione congiunti tra operatori dei servizi e operatori del terzo settore per condividere linguaggi nel rispetto di rispettivi ruoli .

AVVICINAMENTO AL LAVORO PER LE PERSONE FRAGILI E VULNERABILI (LG. 14/2015)

- attuazione della Legge Regionale 14/2015 (formazione, tirocini, supporto al lavoro, integrazione di tutti gli strumenti) raccordo con i diversi soggetti che si occupano di fragilità
- stringere alleanze con le Imprese e rafforzare l'alleanza con le Imprese sociali
- coinvolgere le aziende presenti nel territorio, attraverso specifici momenti di confronto sulla base della vocazione produttiva dei territori

LA CASA COME FATTORE DI INCLUSIONE E BENESSERE SOCIALE

- Edilizia Residenziale Pubblica

- Accompagnamento all'abitare e mediazione sociale, territoriale e dei conflitti
- Progetti di co-housing sociale
- Azioni per l'emergenza abitativa in raccordo e sinergia con il Terzo Settore
- Contributi a sostegno dell'abitare

CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

- Partecipazione alla formazione regionale
- Partecipazione all'osservatorio regionale violenza di genere
- Rafforzare il lavoro integrato alla rete distrettuale
- Prosecuzione e rafforzamento dei programmi d'intervento e trattamento degli uomini autori di violenza
- Prosecuzione e rafforzamento interventi di messa in protezione di donne sole e/o con figli
- Rafforzamento interventi di sostegno all'autonomia abitativa per donne che hanno subito violenza
- Promozione e informazione nel territorio distrettuale
- Organizzazione di interventi formativi nelle scuole
- Formazione alle associazioni sportive e sociali del territorio da parte di associazioni esperte del settore
- Formazione a volontari del territorio con la finalità di creare le condizioni favorevoli alla nascita di un centro antiviolenza distrettuale
- Progetti specifici di formazione nei CAS (centri di accoglienza straordinaria)
- Attività a sostegno delle donne profughe e delle donne straniere

4. INCENTIVARE LA PARTECIPAZIONE E LA RESPONSABILIZZAZIONE DEI CITTADINI

- Rafforzare, raccordandoli il più possibile in una cornice organica, gli interventi di supporto (bandi pubblici) dell'Unione rivolti al terzo settore
- Sviluppare sempre di più interventi di co-progettazione con il terzo settore anche alla luce della nuova normativa del codice del terzo settore che rende possibili nuovi percorsi procedurali e amministrativi
- Sviluppare la co-progettazione a partire dai temi e dai bisogni del territorio in stretta correlazione con i percorsi partecipativi sviluppati con il Community Lab
- Promuovere luoghi di incontro e spazi di confronto su diverse tematiche attraverso le tecniche del community lab
- Estendere e ampliare l'esperienza di cittadinanza attiva tra i giovani
- Ampliare il lavoro di partecipazione e rappresentanza della componente straniera della popolazione con particolare attenzione per la fascia giovanile

5. CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL SISTEMA DI SERVIZI

- I servizi oggi si trovano ad affrontare una realtà estremamente complessa e profondamente modificata rispetto al passato anche recente (modifiche della e

nella famiglia, contesto pluriculturale, povertà materiale e relazionale, situazioni multiproblematiche).

- Risulta fondamentale e quanto mai necessario sostenere e consolidare l'area dell'accoglienza , dell'ascolto, e della valutazione del bisogno. E' quindi necessario mantenere, rinforzare e innovare il sistema dei servizi.
- **CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI AMBITO UNIONALE**
- **SOSTENERE E QUALIFICARE I SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA FINANZIATI DA FRNA/FNA**
- Rafforzamento attività di promozione/impulso per azioni di miglioramento/valorizzazione delle attività assistenziali erogate nei servizi accreditati;
- Rafforzamento dell'attività di coordinamento tra le diverse strutture per uniformare le procedure, i documenti gestionali, ecc.
- Attuazione di interventi a favore di persone adulte con disabilità, attraverso una procedura di “accreditamento locale” dei servizi residenziali e semi-residenziali non soggetti ad autorizzazione al funzionamento (gruppi appartamento e centri socio occupazionali) attraverso un percorso di co-progettazione a sensi dell’art. 55 del D. Lgs. 03/07/2017 n. 117 “Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106
- **QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E CURA RIVOLTO A MINORI CON BISOGNI SOCIO-SANITARI COMPLESSI NELL'AMBITO DELLA TUTELA E PROTEZIONE**
Prosecuzioni e rafforzamento della progettualità in essere
Implementazione vigilanza